
Demografia: Istat, al Nord fecondità più alta e speranza di vita più lunga

Nel 2019, come ormai da qualche anno, la fecondità più elevata si manifesta nel Nord del Paese (1,36 figli per donna), ben davanti a quella del Mezzogiorno (1,26) e del Centro (1,25). Sono le stime dell'Istat che ha diffuso oggi gli "Indicatori demografici" per l'anno 2019. Il primato della zona più prolifica, si legge nel report, spetta alla Provincia di Bolzano con 1,69 figli per donna, che precede Trento con 1,43. A parte queste due specifiche realtà del Nord-est, la zona dove la propensione ad avere figli risulta più alta è nel triangolo Lombardia (1,36), Emilia-Romagna (1,35) e Veneto (1,32), evocando una discreta correlazione tra intenzioni riproduttive e potenzialità garantite da un maggior sviluppo economico e sociale di tali Regioni. In un Paese in cui la speranza di vita alla nascita si è allungata di un mese nell'ultimo anno, con un rallentamento del suo ritmo di crescita rispetto ai decenni passati, è il Nord-est la macro-regione in cui si riscontrano condizioni di sopravvivenza molto più favorevoli rispetto al resto d'Italia. Gli uomini residenti in questa ripartizione geografica possono infatti contare su una speranza di vita alla nascita pari a 81,6 anni, le donne pari a 85,9. Il Mezzogiorno, al contrario, gode di condizioni di sopravvivenza meno favorevoli, in virtù di una speranza di vita alla nascita di 80,2 anni tra gli uomini e di 84,5 tra le donne. Intermedi e ravvicinati sono invece i livelli di sopravvivenza nel Nord-ovest e nel Centro, dove risulta identica la speranza di vita alla nascita per le donne (85,5) mentre leggermente favoriti risultano i residenti nel Centro per quanto concerne gli uomini (81,3 contro 81,1).

Alberto Baviera